

Speciale

Confindustria Catania

a cura di LA SICILIA Adv

La centesima assemblea pubblica degli industriali etnei tra rilancio delle attività e fiducia nel futuro

Un secolo di sfide e innovazione per il territorio

La presidente Busi: «Frutto di scommesse lavoro e intuizioni»



Il 22 giugno Confindustria Catania celebra il suo centenario con la centesima assemblea pubblica, ospitata dal Conservatorio "Vincenzo Bellini". A fare da filo conduttore il "Made in Confindustria Catania", patrimonio materiale e immateriale di tutto quello che la città ha saputo produrre nel tempo, tra identità, cultura industriale e capacità di competere.

Ad aprire i lavori sarà la presidente Maria Cristina Busi Ferruzzi: «Cento anni non sono un numero - afferma -. Sono il lavoro, le intuizioni, le scommesse di chi è venuto prima di noi e ha costruito qualcosa che è durato. Arrivare a questo traguardo come donna e come imprenditrice è per me motivo di orgoglio, ma soprattutto di responsabilità, verso chi ha segnato il cammino e verso chi lo continuerà, con la stessa determinazione, in un

mondo che cambia più velocemente di quanto non sia mai cambiato». Interverranno con i saluti istituzionali il sindaco Enrico Trantino, il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, il rettore dell'Università degli Studi di Catania Enrico Foti e il presidente del Conservatorio Carmelo Galati. La presentazione del libro realizzato per il centenario sarà affidata ad Antonio Calabrò, Presidente di Museimpresa e della Fondazione Assolombarda. Un volume che restituisce il senso di un percorso collettivo, raccontando come una co-

munità produttiva abbia accompagnato e spesso anticipato la crescita economica e sociale della città, lasciando tracce che vanno oltre i bilanci aziendali.

Poi spazio alle imprese. Giuseppe Basile per Caffè Torrisi, Antonello Biriaco per Biriaco 1895 - Navimec, Domenico Bonaccorsi per Acque di Casalotto, Maria Cristina Busi Ferruzzi per Sibat Tomarchio, Santi Finocchiaro per Dolfin: i marchi storici che portano nel nome la memoria di generazioni e le radici dell'identità imprenditoriale catanese.

A seguire, Daniela Aprea, responsabile della direzione Infrastructure Bim Management & Project Control di FS Engineering, Francesco Di Sarcina, commissario dell'Autorità del Sistema Portuale della Sicilia Orientale, e Nico Torrisi, amministratore delegato della Sac, racconteranno le infrastrutture come trait d'union tra il territorio e il mondo. E poi Andrea Bonina per Bionap, Franz Di Bella per Netith, Anna Leonardi per STMicronics, Miriam Pace per Plastica Alfa e Roberto Tundo per BaxEnergy, imprenditori e ma-

nager a capo di aziende che brevettano, crescono e dimostrano che le radici del futuro produttivo di Catania sono già piantate.

Le conclusioni sono affidate al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in una giornata che collega il valore delle imprese catanesi alla dimensione nazionale.

L'Orchestra del Conservatorio "Vincenzo Bellini" segna l'inizio e la chiusura dei lavori, a ricordare che cultura, formazione e impresa condividono lo stesso territorio.

L'evento gode del patrocinio della Regione Siciliana, del Comune di Catania, dell'Università degli Studi di Catania, e del sostegno di Ance Catania, Banca Patrimoni Sella & C., Umana e Sidra. I lavori saranno moderati da Roberto Chinzari, giornalista del TG1 Rai.

Un veduto di Catania, sopra, la presidente di Confindustria Catania Maria Cristina Busi Ferruzzi

ANCE CATANIA

Fresta: «In prima linea per la rivoluzione edile»

La storia della Sezione Costruttori si intreccia indissolubilmente con la crescita urbanistica, infrastrutturale e industriale della provincia etnea. Fin dalla nascita dell'Unione industriale nel 1926, poi con la fine della seconda guerra mondiale i costruttori catanesi hanno affrontato le sfide cruciali della crescita economica e trasformazione del territorio. Dalla ricostruzione post-bellica allo sviluppo della città moderna, dalla nascita della Zona Industriale di Catania ad oggi con la transizione ad un'edilizia sostenibile le imprese edili hanno tradotto i piani industriali in realtà fisiche che oggi definiscono l'identità economica della Sicilia orientale, rivestendo oggi, come nel passato, un ruolo importante nella trasformazione cittadina ed economica di Catania.

«La Sezione Costruttori Edili - commenta Rosario Fresta, presidente di Ance Catania - si è distinta nei decenni per la sua forte autonomia, per l'attenzione alla sicurezza nei cantieri, per la sua vocazione al lavoro regolare e al valore del lavoro per l'integrazione sociale. Un percorso associativo caratterizzato da un forte impegno per la legalità, con denunce pubbliche, al fianco di chi non si piega, a tutela di un mercato sano e libero e per una sempre maggiore trasparenza negli appalti pubblici. La sinergia con Confindustria ai tavoli istituzionali rafforza il ruolo di Ance nel rappresentare le specificità del settore edile che, prima di altri, risente delle dinamiche economiche, confermandosi primo motore di ripresa». «Ance Catania - prosegue Fresta - continuerà ad affrontare le sfide future, complesse ed esaltanti: dal rafforzamento e completamento delle opere infrastrutturali, ai temi della rigenerazione urbana, efficientamento energetico e messa in sicurezza del patrimonio edilizio e del territorio contro il rischio sismico ed il dissesto». L'augurio a Confindustria Catania, per i prossimi cento anni, è continuare ad essere la casa di tutti gli imprenditori che con coraggio, innovazione e passione costruiscono, ogni giorno, il futuro della Sicilia.



Rosario Fresta

L'AGENZIA PER IL LAVORO UMANA

Caprioglio: «Le competenze per la vera trasformazione»

Il tema dello sviluppo delle competenze rappresenta oggi uno dei principali fattori di competitività per il sistema industriale. La trasformazione tecnologica, digitale e organizzativa delle imprese sta infatti ridefinendo in profondità i fabbisogni professionali, rendendo sempre più centrale la capacità di costruire, aggiornare e valorizzare competenze in linea con l'evoluzione dei processi produttivi. Umana, tra le principali Agenzie per il lavoro in Italia, conta oltre 1.500 dipendenti e 155 filiali e opera in Sicilia attraverso la filiale di Catania, in un rapporto consolidato con Confindustria Catania, che quest'anno celebra lo storico traguardo del centenario con la centesima assemblea pubblica, e le imprese del territorio. Umana lavora ogni giorno per intercettare e valorizzare competenze, accompagnando persone e imprese nei percorsi di crescita. A partire dai giovani, attraverso attività di orientamento per conoscere più da vicino il mondo del lavoro e le opportunità offerte dall'industria, valorizzando talenti, aspirazioni e attitudini. Un impegno che riguarda anche la promozione della partecipazione femminile nei settori tecnici e industriali, in particolare nel metalmeccanico, dove esiste ancora un significativo potenziale inespresso. Allo stesso modo, la mobilità internazionale dei lavoratori qualificati può arricchire il patrimonio di competenze delle imprese e rispondere alle esigenze dei comparti in maggiore evoluzione.

«Le persone sono il vero motore della trasformazione industriale - spiega Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana - La competitività delle imprese dipende sempre di più dalla capacità di disporre delle competenze necessarie per affrontare le sfide del presente e cogliere le opportunità del futuro. Per questo è fondamentale rafforzare il dialogo tra formazione e lavoro, valorizzare tutti i bacini di talento disponibili e costruire percorsi che consentano alle persone di sviluppare il proprio potenziale lungo tutto l'arco della vita professionale».



Raffaella Caprioglio

BANCA PATRIMONI SELLA

Sarcià: «Città dinamica con tanta creatività»

Tra le molte eredità racchiuse nei cento anni di storia di Confindustria Catania, una emerge con evidenza: la capacità di fare sistema, valorizzando il talento imprenditoriale del territorio e accompagnandone l'evoluzione attraverso epoche diverse. È questa la chiave di lettura di Flavio Sarcià, Vice Direttore Commerciale di Banca Patrimoni Sella, che individua nel ruolo di aggregatore svolto dall'associazione uno degli elementi più significativi del percorso centenario. «Cent'anni di attività testimoniano la capacità di Confindustria Catania di accompagnare generazioni di imprenditori, interpretando i cambiamenti economici e sociali senza perdere il legame con le proprie radici».

Uno degli aspetti che Sarcià evidenzia riguarda la vocazione creativa del territorio catanese, una qualità che nel tempo ha saputo tradursi in innovazione, impresa e sviluppo. «Catania ha sempre espresso talenti capaci di trasformare intuizioni e visione in impresa. Questa attitudine creativa è una delle risorse più preziose del territorio e costituisce un fattore competitivo che continua a generare innovazione e opportunità». In questo percorso, il ruolo di Confindustria Catania va oltre la rappresentanza degli interessi economici, configurandosi come luogo di incontro, confronto e crescita collettiva. «Confindustria Catania svolge una funzione di aggregazione delle energie migliori del territorio: un luogo di confronto, di crescita e di costruzione di progettualità condivise, capace di valorizzare modelli imprenditoriali diversi ma accomunati dalla volontà di creare sviluppo, occupazione e valore sociale». Il traguardo dei cento anni rappresenta l'occasione per riflettere sul contributo che il mondo dell'impresa ha offerto alla crescita economica, culturale e civile del territorio. «Le imprese sono il motore della crescita economica e culturale delle comunità. Celebrare questi cento anni significa riconoscere il valore di chi ha costruito il presente e rinnovare la fiducia nelle nuove generazioni di imprenditori chiamate a disegnare il futuro del territorio».



Flavio Sarcià